

Bruxelles, 26 aprile 2021
(OR. en)

Fascicolo interistituzionale:
2021/0104(COD)

8132/21
ADD 3

DRS 18
EF 147
ECOFIN 379
SUSTDEV 48
CODEC 574
IA 61
COMPET 282

NOTA DI TRASMISSIONE

Origine:	Segretaria generale della Commissione europea, firmato da Martine DEPREZ, direttrice
Data:	22 aprile 2021
Destinatario:	Jeppe TRANHOLM-MIKKELSEN, segretario generale del Consiglio dell'Unione europea
n. doc. Comm.:	SWD(2021) 151 final
Oggetto:	DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO che accompagna il documento Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica le direttive 2013/34/UE, 2004/109/CE, 2006/43/CE e il regolamento (UE) n. 537/2014 per quanto riguarda la comunicazione societaria sulla sostenibilità

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, il documento SWD(2021) 151 final.

All.: SWD(2021) 151 final

Bruxelles, 21.4.2021
SWD(2021) 151 final

**DOCUMENTO DI LAVORO DEI SERVIZI DELLA COMMISSIONE
SINTESI DELLA RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE D'IMPATTO**

che accompagna il documento

Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio

**che modifica le direttive 2013/34/UE, 2004/109/CE, 2006/43/CE e il regolamento (UE)
n. 537/2014 per quanto riguarda la comunicazione societaria sulla sostenibilità**

{COM(2021) 189 final} - {SEC(2021) 164 final} - {SWD(2021) 150 final}

SCHEMA DI SINTESI

Valutazione d'impatto della proposta di revisione della direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD)

A. Necessità di intervenire

Per quale motivo? Qual è il problema da affrontare?

La direttiva sulla comunicazione di informazioni di carattere non finanziario (NFRD) impone a talune imprese di grandi dimensioni di riferire in merito a questioni sociali, occupazionali e ambientali, ai diritti umani e alla corruzione attiva e passiva. Attualmente le informazioni comunicate dalle imprese non soddisfano le esigenze degli utenti (investitori, società civile e altri), i quali avrebbero bisogno d'informazioni che talune imprese non comunicano, oppure, quando ciò avviene, generalmente le informazioni sono non sufficientemente pertinenti, confrontabili, attendibili o non facilmente accessibili e utilizzabili. Si prevede un aumento significativo delle richieste di informazioni di carattere non finanziario da parte degli utenti, quindi questi problemi si moltiplicheranno. Per gli investitori e la società civile disporre di informazioni non finanziarie inadeguate crea rischi di investimento, ostacola i flussi finanziari destinati alle attività che fronteggiano la crisi di sostenibilità e crea un vuoto di responsabilità tra imprese e cittadini. I redattori (le imprese che comunicano informazioni) sostengono costi superflui associati all'incertezza relativa ai dati da comunicare e al fatto che i portatori di interessi chiedano informazioni aggiuntive rispetto a quanto comunicato pubblicamente. La flessibilità e la mancanza di specificità della direttiva NFRD sono alcune delle cause, insieme alla presenza di molte norme e quadri in materia di informativa che si traducono in mancanza di consenso su quanto le imprese dovrebbero comunicare.

Qual è l'obiettivo dell'iniziativa?

L'iniziativa è intesa a garantire che le imprese comunichino le informazioni di carattere non finanziario agli utenti che ne hanno bisogno e che tali informazioni siano pertinenti, confrontabili, attendibili, facilmente accessibili e utilizzabili, diminuendo così anche i costi superflui per i redattori. Consentendo agli investitori di valutare meglio i rischi per la sostenibilità e l'impatto degli investimenti, l'iniziativa mobiliterà finanziamenti privati a sostegno del Green Deal europeo. Essa contribuisce al completamento dell'Unione dei mercati dei capitali consentendo agli investitori di accedere a informazioni di carattere non finanziario confrontabili fornite dalle partecipate in tutta l'UE. Rafforzerà inoltre il contratto sociale tra la società e le imprese, rendendo queste ultime più responsabili del loro impatto sulla società e sull'ambiente.

Qual è il valore aggiunto dell'intervento a livello dell'UE?

Solo un intervento a livello dell'UE può garantire la possibilità di confrontare le informazioni di carattere non finanziario in tutto il mercato unico e la coerenza degli obblighi di comunicazione tra la direttiva NFRD e altre normative in materia di finanza sostenibile (tra cui il regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari e il regolamento in materia di tassonomia). Per ridurre i rischi derivanti dai differenti obblighi di comunicazione nei vari Stati membri, che andrebbero a generare costi aggiuntivi per le imprese che operano a livello transfrontaliero e comprometterebbero il mercato unico, è necessaria una normativa comune a tutta l'UE. Inoltre, l'intervento dell'UE può conferire all'Unione un peso maggiore nell'evoluzione delle politiche globali in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario.

B. Soluzioni

Quali opzioni strategiche legislative e di altro tipo sono state prese in considerazione? Ne è stata prescelta una? Per quale motivo?

La valutazione d'impatto si è concentrata su questi tre aspetti: (1) normazione, in particolare la possibilità di elaborare norme UE per la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e l'eventualità di imporre la loro applicazione alle imprese; (2) verifica delle informazioni, in particolare se le informazioni di carattere non finanziario comunicate debbano essere verificate e, se del caso, a quale livello; (3) ambito di applicazione, ovvero quali tipologie di imprese dovrebbero essere soggette agli obblighi di comunicazione. L'opzione prescelta è la seguente: (1) imporre a tutte le imprese che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva NFRD di fornire informazioni sulla base della normativa dell'UE; (2) imporre alle suddette imprese di chiedere una verifica limitata delle informazioni di carattere non finanziario comunicate, con una clausola di riesame al fine di valutare la necessità di passare, nel medio periodo, a una verifica ragionevole (un livello di verifica più elevato e rigoroso); (3) ampliare l'ambito di applicazione della direttiva NFRD per includere tutte le società a responsabilità limitata di grandi dimensioni e la maggior parte delle società quotate. Il principale compromesso è tra obblighi di comunicazione e di verifica rigorosi e di ampia portata, altamente efficaci nel soddisfare le esigenze degli utenti

ma più onerosi per i redattori, e obblighi di comunicazione e di verifica meno rigorosi e di portata più limitata, meno efficaci nel soddisfare le esigenze degli utenti, ma anche meno onerosi a breve termine per i redattori. L'opzione prescelta permetterebbe di conseguire gli obiettivi dell'iniziativa al minor costo possibile.

Chi sono i sostenitori delle varie opzioni?

Gli utenti (investitori, società civile e altri) sono generalmente favorevoli a obblighi di comunicazione e di verifica più rigorosi e di più ampia portata mentre i redattori sono generalmente favorevoli a obblighi meno rigorosi e di portata più limitata. Nonostante queste differenze, vi è un sostegno trasversale all'obbligo di utilizzare le norme dell'UE in materia di comunicazione di informazioni di carattere non finanziario, anche da parte di un numero significativo di redattori. Gli istituti finanziari, che sono sia utenti che redattori, sono maggiormente favorevoli a obblighi di comunicazione e di verifica più rigorosi e di più ampia portata rispetto alla maggioranza delle imprese del settore non finanziario.

C. Impatto dell'opzione prescelta

Quali sono i vantaggi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)?

Gli utenti beneficerebbero di un migliore accesso a informazioni di carattere non finanziario confrontabili, pertinenti e affidabili da parte di un maggior numero di imprese. Ciò ridurrebbe i rischi d'investimento nel sistema finanziario, aumenterebbe i flussi finanziari verso imprese che hanno un impatto sociale e ambientale positivo e renderebbe le imprese più responsabili. L'opzione prescelta garantirebbe che circa 49 000 imprese comunichino tali informazioni (il 75 % del fatturato di tutte le società a responsabilità limitata), rispetto alle attuali 11 600 (il 47 % del fatturato di tutte le società a responsabilità limitata). Tutte le imprese di grandi dimensioni e la maggior parte di quelle quotate sarebbero tenute ad applicare le norme relative alla comunicazione delle informazioni di carattere non finanziario e a chiedere la verifica delle informazioni fornite. A titolo di confronto, si calcola che attualmente solo il 20 % delle imprese di grandi dimensioni applichi la normativa e solo il 30 % chieda una verifica di qualche tipo. L'opzione prescelta avrà effetti positivi indiretti sui diritti fondamentali, sull'ambiente e sulla società, dato che obblighi di comunicazione più rigorosi possono influenzare in meglio il comportamento delle imprese. Ad esempio, circa il 45 % delle imprese che rientrano attualmente nell'ambito di applicazione della direttiva NFRD ha adottato talune nuove procedure di dovuta diligenza in materia di ambiente o di diritti umani proprio in virtù degli obblighi attualmente imposti dalla direttiva stessa.

Quali sono i costi dell'opzione prescelta (o in mancanza di quest'ultima, delle opzioni principali)?

Si calcola che il costo totale dell'opzione prescelta per i redattori ammonti a 1 200 milioni di EUR di costi una tantum e 3 600 milioni di EUR di costi annuali ricorrenti. Se l'UE non interviene, si prevede comunque un aumento sostanziale dei costi per i redattori a causa di un aumento, senza alcun coordinamento, delle richieste di informazioni da parte degli utenti, del fatto che non ci sarà comunque consenso sulle informazioni che le imprese devono comunicare per soddisfare le esigenze degli utenti e delle persistenti difficoltà dei redattori a ottenere da fornitori, clienti e partecipate le informazioni di carattere non finanziario necessarie a fini di comunicazione. La mancanza di dati sufficientemente esaustivi rende impossibile calcolare i costi per i redattori in assenza di nuove norme. È tuttavia possibile calcolare che, se la normativa evitasse la necessità di dover chiedere informazioni supplementari, applicandola si potrebbe generare un risparmio annuale di 24 200 - 41 700 EUR per impresa (circa 280 - 490 milioni di EUR all'anno per l'attuale popolazione soggetta alla direttiva NFRD e 1 200 - 2 000 milioni di EUR all'anno per l'opzione prescelta). L'opzione prescelta non ha alcun impatto negativo significativo sulla società, sull'ambiente o sui diritti fondamentali.

Quale sarà l'incidenza su aziende, PMI e microimprese?

Le imprese interessate dovranno far fronte a un aumento complessivo dei costi (cfr. sezione precedente). L'opzione prescelta dovrebbe tuttavia anche rafforzare la resilienza delle imprese, dato che una migliore comunicazione aumenta la consapevolezza delle imprese in merito ai rischi connessi alla sostenibilità e migliora la loro gestione. Dovrebbe inoltre comportare vantaggi per le imprese maggiormente sostenibili, dal momento che sarà più facile identificare i precursori in tale ambito. Gli obblighi di comunicazione non si applicherebbero alle PMI, ad eccezione delle PMI quotate. Si prevede tuttavia l'elaborazione di norme di comunicazione semplificate che le PMI potrebbero utilizzare su base volontaria. Tali norme dovrebbero consentire loro di soddisfare le richieste di informazioni delle imprese di grandi dimensioni loro clienti e delle banche, aiutandole a contribuire e partecipare alla transizione verso un'economia sostenibile.

L'impatto sui bilanci e sulle amministrazioni nazionali sarà significativo?

Si calcola che i costi di attuazione saranno pari a 35,5 milioni di EUR più altri 5 milioni di EUR all'anno per lo sviluppo di procedure digitali ad hoc e per la tenuta dei registri digitali, in virtù dell'obbligo di contrassegnare elettronicamente mediante tag le informazioni di carattere non finanziario previsto dalla presente iniziativa. Quanto alle misure volte a far rispettare le norme, gli Stati membri potrebbero anche dover sostenere taluni costi aggiuntivi per riorientare le priorità a favore della comunicazione di informazioni di carattere non finanziario.

Sono previsti altri impatti significativi?

Nell'ambito dell'opzione prescelta vi è il rischio che le imprese dell'UE incorrano in costi di comunicazione più elevati rispetto alle imprese di paesi terzi, con ripercussioni negative sulla competitività internazionale. Tuttavia è probabile che alcune imprese operanti a livello mondiale decidano volontariamente di allinearsi alle norme vincolanti dell'UE; altre giurisdizioni stanno già introducendo obblighi o iniziative politiche nell'ambito dell'informativa sulla sostenibilità. È probabile inoltre che a lungo termine la competitività delle imprese dell'Unione risulti rafforzata se la normativa dell'UE spingerà il resto del mondo ad allinearsi su di essa e influenzerà eventuali norme future a carattere globale.

D. Tappe successive**Quando saranno riesaminate le misure proposte?**

La valutazione avverrà quando sarà possibile raccogliere sufficienti elementi di prova in merito agli impatti dell'iniziativa (ovvero dati che coprano almeno un periodo di 3 anni), tenendo conto del tempo necessario per l'eventuale recepimento e applicazione e per la raccolta dei dati.